

Camera e bagno “del principe”

13



La semiparete del Bagno che funge da divisorio



La Camera come appare nell'allestimento attuale

Il principe che abitava un tempo queste stanze è **Enrico d'Assia** (1927-1999), ospite fisso in villa nel corso dei suoi frequenti soggiorni milanesi, legati anche alla sua attività di scenografo del Teatro alla Scala. Decisamente moderna per l'epoca è la soluzione adottata da Portaluppi per ricavare in uno spazio di dimensioni ridotte, rispetto alle camere padronali, la stessa tripartizione in camera da letto, bagno e spogliatoio: una **semiparete in marmo nero del Carso**, chiusa lateralmente da tende, funge infatti da divisorio per il bagno, che risulta, al pari delle stanze dei proprietari, estremamente confortevole e curato in ogni dettaglio. Oggi nell'ambiente è ospitata anche la Collezione Guido Sforzi, donata nel 2017 al FAI: 21 opere su carta di alcuni dei più significativi artisti del Novecento, tra cui Picasso, Modigliani e Matisse.



LO SAPEVI CHE

Figlio della principessa Mafalda di Savoia e cugino di Maria Gabriella di Savoia, che nel 1959 gli presenta i Necchi Campiglio, Enrico d'Assia è pittore, costumista e scenografo di numerosi allestimenti per opere liriche e balletti. Di particolare interesse è la sua autobiografia, dal titolo *Il lampadario di cristallo*, in cui viene rivelato il lato più familiare e personale della casa reale, con ricordi e aneddoti che si intrecciano spesso alla storia nazionale.



Il portico con la vetrata verso il giardino



1935. La facciata con il portico originario

Il portico ad arco della camera, insieme all'ingresso alla casa con la scalinata a tronco di cono e la pensilina semicircolare, bilancia l'andamento rettilineo della facciata portaluppiana. Il rapporto con l'esterno di questo spazio della casa è stato ripristinato nel corso dei restauri che il FAI ha condotto prima dell'apertura al pubblico nel 2008: ideato originariamente come uno spazio aperto, esso era stato successivamente chiuso con una vetrata per creare un piccolo ambiente di soggiorno riparato.

Quando la villa è stata donata al FAI, la camera da letto aveva un aspetto molto diverso da quello attuale. Poiché gli arredi originali non sono rimasti nell'eredità del FAI, l'attuale allestimento è stato realizzato dalla Fondazione avvalendosi di alcuni mobili degli anni Trenta rinvenuti nel sottotetto, dove erano allestite le camere del personale di servizio. Da tali ambienti provengono, quindi, il letto, i comodini e due mobili ascrivibili probabilmente a Portaluppi: l'armadio e lo scrittoio.



L'aspetto della camera intorno agli anni Settanta



Lo scrittoio rinvenuto nel sottotetto



Il nuovo impianto di climatizzazione



La tenda tecnica montata nel portico

Per allestire le opere della Collezione Guido Sforzi, nel 2017 gli ambienti sono stati dotati di moderni dispositivi museali necessari a garantire la corretta conservazione del supporto cartaceo e delle tecniche con cui le opere sono realizzate. Sono stati quindi realizzati un nuovo impianto di climatizzazione; un nuovo sistema di illuminazione con luci fredde che si attiva automaticamente al rilevamento di una presenza; delle pellicole anti UV sui vetri delle finestre, e una tenda tecnica esterna, dotata di sensore luminoso, per la grande vetrata.